



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

IL DIRETTORE GENERALE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

Agli Enti Parco Nazionali

INDIRIZZI PEC IN ALLEGATO

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. 0012892/PNM del 25/06/2014  
DIV IV

e, p. c. Alla Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali  
(federparchi@pcert.postecert.it)

Al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Direzione generale dei detenuti e del trattamento  
Ufficio V – Osservazione e Trattamento  
(dap@giustiziacert.it)

**Oggetto: Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Lo scorso 28 maggio è stato siglato un Protocollo di Intesa tra i Ministri Giustizia e Ambiente con l'obiettivo di una più organica collaborazione in tema di reinserimento sociale dei soggetti sottoposti ad esecuzione penale, mediante il loro impiego nella manutenzione delle aree protette.

Gli obiettivi condivisi tra le due Amministrazioni riguardano la promozione di attività a titolo volontario della popolazione detenuta in regime di lavoro all'esterno o di misura alternativa, per la pulizia e la manutenzione dei parchi al fine di favorire il reinserimento sociale dei soggetti in esecuzione di pena e diminuire il rischio di recidiva anche accrescendo il senso di responsabilità e di autonomia dei suddetti soggetti.

Considerato che tra gli obiettivi del citato Protocollo vi sono:

- l'interscambio tra le Amministrazioni al fine di definire protocolli operativi per l'espletamento di lavoro all'interno delle aree protette promuovendo altresì l'accrescimento del senso di autonomia e responsabilità dei soggetti coinvolti, motivazioni ed interessi degli

Divisione IV  
PV  
06-57223413  
e-mail [Vitali.patrizia@minambiente.it](mailto:Vitali.patrizia@minambiente.it)

Urgente  
Giarratano Maria Carmela Giarratano  
06-57223437  
[giarratano.mariacarmela@minambiente.it](mailto:giarratano.mariacarmela@minambiente.it)

stessi verso possibili percorsi professionali futuri e lo sviluppo della cultura della restituzione come possibile strumento per il ripristino del patto sociale,

- la valorizzazione del sistema delle aree protette attraverso il rafforzamento del ruolo di laboratorio di buone pratiche per una gestione sostenibile anche in favore del recupero in termini sociali di rieducazione e reinserimento di soggetti detenuti o in misura alternativa,

si invitano codesti Enti a voler prendere contatti con gli Uffici di cui alla circolare del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria n. 204681 del 09.06.2014, che si unisce in copia, al fine di vagliare ogni iniziativa che possa dare piena attuazione al Protocollo di Intesa.

Certo della collaborazione che codesti Enti vorranno fornire, anche con il supporto di Federparchi, per la migliore realizzazione del progetto, si ringrazia anticipatamente e si rimane in attesa di conoscere le iniziative concrete che saranno intraprese.

Dr. Renato Grimaldi





CG

# Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
**DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO**  
Ufficio V – Osservazione e Trattamento



**GDAP – 0204681 – 2014**

PU-GDAP-4d08-09/06/2014-0204681-2014

Ai Provveditorati Regionali  
dell'Amministrazione Penitenziaria

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. 0012139/PNM del 16/06/2014

LORO SEDI

**OGGETTO:** Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero della Giustizia.

E' stato siglato il 28 maggio u.s. l'allegato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e il Ministero della Giustizia, con l'obiettivo di una più organica collaborazione in tema di reinserimento sociale dei soggetti sottoposti ad esecuzione penale mediante il loro impiego nella manutenzione delle aree protette.

Si invita pertanto alla massima collaborazione, in particolare con gli Enti parco nazionali, per sviluppare sinergie di interventi utili a favorire l'impiego, anche a titolo volontario – ai sensi dell'art. 21 comma 4 ter – di soggetti detenuti o in misura alternativa.

IL DIRETTORE GENERALE  
dott. Roberto Calogero Piscitello



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



*Ministero della Giustizia*

Protocollo d'Intesa  
tra

Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare

e

Ministero della Giustizia

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

**TRA**



**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

**E**

**Ministero della Giustizia**

**Per una più organica collaborazione in tema di rieducazione e  
reinserimento sociale dei soggetti sottoposti ad esecuzione penale mediante  
impiego nelle aree protette**

### **PREMESSO**

- 
- 
- che mandato istituzionale del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, secondo il dettato dell'art. 27 della Costituzione, è garantire un trattamento penitenziario conforme ad umanità e che tenda alla rieducazione ed al reinserimento sociale dei condannati;
  - che il lavoro, diritto costituzionalmente protetto ed elemento cardine per favorire il processo di inclusione e di riscatto sociale e l'adozione di modelli di vita socialmente accettabili, svolge un ruolo primario nel percorso di reinscrimento alla vita sociale del detenuti, ai sensi dell'art. 15 e seguenti della legge 26 luglio 1975 n. 354, e può essere considerato un fattore significativo in ordine alla riduzione della recidiva;
  - che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ritiene prioritario avviare la sensibilizzazione e lo stimolo presso gli Enti parco affinché le opere di manutenzione e di pulizia dei parchi vengano svolte anche avvalendosi dell'impiego di detenuti in regime di lavoro all'esterno o di misura alternativa;
  - che le aree protette rappresentano uno degli strumenti fondamentali ed irrinunciabili per le strategie di conservazione della biodiversità e dei processi ecologici del Pianeta;

- che le aree protette, anche a seguito della estesa diffusione territoriale, hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità rappresentando un “modello integrato di sviluppo” che, seppure implementabile, costituisce l'esempio tangibile dell'effettiva praticabilità di percorsi che vedono nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile;
- che le aree protette debbono unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'aumento della biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale;
- che l'assetto normativo vigente indirizza verso un allargamento delle ipotesi di lavoro negli istituti penitenziari e che l'art. 21, comma 4-ter), della legge sull'ordinamento penitenziario, prevede che i detenuti e gli internati possono essere assegnati a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito nell'esecuzione di progetti di pubblica utilità, a favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, enti locali ed enti o organizzazioni, anche internazionali, di servizio sociale e di volontariato;
- che ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, ai quali trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3 in materia di forma scritta e di controlli, nonché la disposizione di cui all'art. 133, comma 1, lett. a), n. 2), del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, in materia di devoluzione delle controversie alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo;

#### **CONSIDERATA**

- la necessità di coinvolgere tutte le componenti pubbliche e private a diverso titolo competenti per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali ai sensi della legge 8

novembre 2000 n. 328, recante norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- l'importanza di individuare azioni specifiche idonee a favorire la costruzione di una identità professionale e consentire l'occupazione dei detenuti e degli internati presenti negli istituti penitenziari del territorio nazionale o i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione per il loro reinserimento nella società civile con particolare riguardo al territorio del sistema nazionale delle aree protette conseguendo al contempo più elevati livelli di tutela della biodiversità e di fruizione sostenibile delle aree protette;

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394, che all'articolo 7 prevede misure di incentivazione per attività connesse allo sviluppo e valorizzazione del territorio all'interno delle aree protette con particolare riguardo ad attività culturali nei campi di interesse del parco, agriturismo, attività sportive, e che tali attività possono essere compatibili per essere svolte da detenuti e/o condannati ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21, comma 4-ter), della legge 26 luglio 1975, n. 354;

### **le parti convengono**

#### **Art. 1 - Finalità**

1. La finalità del presente accordo è sviluppare sinergie di interventi utili a favorire l'inclusione sociale dei soggetti sottoposti ad esecuzione penale ed in particolare quella di stabilire una forma continuativa di collaborazione tra i Dicasteri firmatari con lo scopo di promuovere l'attività a titolo volontario della popolazione detenuta o assoggettata a misura alternativa, per la pulizia, la manutenzione dei parchi al fine di favorire il reinserimento sociale della popolazione detenuta e diminuire il rischio di recidiva.

#### **Art. 2 – Obiettivi**

1. I Ministeri riconoscono e condividono i seguenti obiettivi:
  - a. l'interscambio tra le Amministrazioni al fine di definire protocolli operativi per l'espletamento di lavoro all'interno delle aree protette promuovendo

altresi l'accrescimento del senso di autonomia e responsabilità dei soggetti coinvolti, motivazioni ed interessi degli stessi verso possibili percorsi professionali futuri e lo sviluppo della cultura della restituzione come possibile strumento per il ripristino del patto sociale;

- b. la valorizzazione del sistema delle aree protette attraverso il rafforzamento del ruolo di laboratorio di buone pratiche per una gestione sostenibile anche in favore del recupero in termini sociali di rieducazione e reinserimento di soggetti detenuti o in misura alternativa.

### **Art. 3 – Impegni delle parti**

1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si impegna a promuovere e sostenere presso gli Enti parco, anche avvalendosi del supporto di Federparchi, tutte quelle azioni ed iniziative tese a facilitare l'inserimento dei soggetti in esecuzione di pena in attività presso le aree protette con riferimento alla formazione professionale ed al lavoro di pubblica utilità, anche utilizzando le modalità esecutive previste dall' art.21, comma 4 ter dell'ordinamento penitenziario.

2. Il Ministero della giustizia si impegna a promuovere interventi tesi a facilitare attività che accrescano il senso di responsabilità e di autonomia dei soggetti coinvolti, anche verso possibili percorsi professionali futuri, lo sviluppo di una cultura della restituzione come possibile strumento per il ripristino del patto sociale anche mediante l'impiego di dette risorse nelle aree protette.

### **Art. 4 – Strumenti attuativi**

1. Con separati accordi operativi tra gli Enti parco nazionali e il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, anche con il supporto di Federparchi, saranno definite le modalità di impiego, l'individuazione dei detenuti o assoggettati a misure alternative da proporre per l'ammissione alle attività di manutenzione e di pulizia



dei parchi previste da singoli progetti nonché, il programma di lavoro con definizione degli orari e dei luoghi della prestazione lavorativa.

In ogni singolo accordo saranno nominati i referenti per l'attuazione delle attività.

#### **Art. 5 – Impegno finanziario**

1. Gli oneri derivanti dalla necessaria copertura assicurativa, i presidi antinfortunistici nonché gli idonei percorsi di informazione-formazione, ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, sono a carico dell'ente fruitore della prestazione lavorativa.

#### **Art. 6 - Periodo di validità del Protocollo di Intesa**

1. Il presente protocollo di Intesa ha una valenza triennale e decorre dalla data di sottoscrizione.

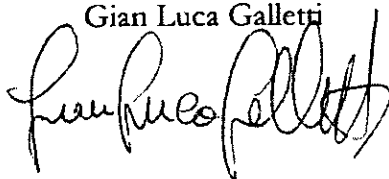
#### **Art. 7 – Esecutività**

1. Il presente Atto è vincolante per le Parti dal momento della sottoscrizione.

Roma,

Il Ministro dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare

Gian Luca Galletti



Il Ministro della Giustizia

Andrea Orlando

